

Il capitano sotto i ferri da primo della classe CastFontana sorpresa



Filippo Marabelli, 31 anni, 12 dei quali trascorsi in maglia CastFontana. Alle sue spalle, Di Placido. FOTO BERSANI

Promozione - La squadra di Panzetti perde Marabelli, costretto all'intervento chirurgico: «Sono qui da 12 anni, conosco tutto»

CASTEL SAN GIOVANNI

● Capitano, ingegnere e da domenica scorsa anche "pirata". Non solo il cuore, tutto l'impegno possibile e fin qui un terzo dei suoi 31 anni: per difendere la causa dell'amata Castellana Fontana, Filippo Marabelli ha rischiato di rimetterci un occhio. Tutto per un brutto colpo subito nella sfida vinta 1-0 in casa del Terme Monticel-

li: «Non ricordo nemmeno bene la dinamica - racconta a freddo il difensore pavese - so solo che tutti guardavamo in alto verso il pallone e poi sono rimasto a terra. L'occhio è gonfio e nero, per fortuna non ho avuto danni gravi e giovedì sarò operato per la rottura del pavimento orbitale. Poi conterò i giorni verso il ritorno in campo». Troppo forte l'attacco ai colori rossoblù per farsi demoraliz-

zare da un brutto infortunio: «Gioco qui da 12 stagioni e ho imparato a conoscere tutto di questo ambiente, dalla storia della società a chi lavora dietro alle quinte, come il nostro massaggiatore/talismano Davide Girandola. Non ho mai cambiato perché il progetto continua a stimolarmi, la società è maturata e si è consolidata nel tempo». Stessa maturità dimostrata dall'at-

tuale gruppo, che con la vittoria del weekend ha confermato il primo posto nel campionato di Promozione: «Non era facile, stiamo costruendo il nostro campionato passo dopo passo. È ancora presto per guardare la classifica, ma siamo contenti di essere lì insieme alle altre. Vedo bene infatti il Bibbiano, poi il Medesano e le piacentine Pontenurese e Bobbiese. Ovvero le prime cinque squadre della graduatoria».

Per il centrale di difesa, all'occorrenza "braccetto" di sinistra o addirittura terzino, è un piacere condividere il ruolo di leader del reparto con un compagno come Marco Di Placido, in gol proprio domenica: «Ci siamo conosciuti ormai tre anni fa, nella stagione che ci portò alla promozione in Eccellenza. È un giocatore di caratura superiore rispetto alla Promozione, oltre ad essere una persona fantastica e allo stesso tempo umile, fondamentale nello spogliatoio».

Ora, insieme, da vero e proprio muro (miglior difesa con appena 3 gol subiti in 7 giornate), la loro speranza è quella di propiziare un nuovo salto di categoria. Confermando la volontà di esprimere un bel calcio, come da tradizione castellana: «Il nostro campo è enorme e ben curato, qui è più facile provare a giocare palla a terra e metterci qualità. Mister Panzetti sta dando la giusta identità alla squadra, anche con nuove soluzioni tattiche da adottare in base agli avversari. Chi è rimasto si è scrollato di dosso le difficoltà della scorsa annata e le scorie della retrocessione precedente, siamo ripartiti tutti insieme».

Ripartenza da programmare anche per Filippo, ingegnere industriale nel settore dell'automazione, che vuole però tornare presto ad indossare la fascia da capitano, vedremo se anche la bandana da pirata per l'occhio. Quel giorno, in tribuna ci sarà la compagna Michela: «La nostra passione è viaggiare... ovviamente quando la stagione calcistica lo permette (ride, ndc)».

— Paolo Borella